



IL PICCOLO

mercoledì 28 ottobre 2009

Testimoni silenziosi per dire la vergogna

● **Sagome** viola e bianche in piazzetta raccontano la violenza sulle donne

Centocinquanta sagome femminili, viola e bianche, possono anche sembrare un numero infinito se raggruppate in una piccola agorà come piazzetta della Lega.

E invece non sono che una briciola, il simbolo mimino di una realtà che si snocciola nell'ordine delle migliaia. È la realtà antica e a tutt'oggi sommersa della violenza sulle donne, partendo dalle minacce e dalle lesioni fino all'omicidio.

Le cifre delle vergogna

Le denunce di violenza sulle donne presentate presso le questure e i Comandi dei carabinieri del Piemonte tra il 2005 e il 2007 raggiungono cifre da lasciare increduli: 6.614 minacce; 5.726 lesioni; 4.958 ingiurie; 1.042 violenze e tentate violenze sessuali; 779 maltrattamenti; 439 molestie; 66 tentati omicidi; 32 omicidi. Nella nostra regione il 36,2% delle violenze avviene in casa, il 33,1 tra conoscenti. A commettere violenze sono per l'81,3% italiani. Il 41,3% delle denunce è presentato da

donne con più di 40 anni, il 30,3 da ragazze tra i 20 e i 30 anni (stupro o tentata violenza).

E i dati nazionali fanno davvero paura: 6,7 milioni di donne in Italia tra i 16 e i 70 anni (che corrisponde al 31,9% delle donne in questa fascia di età) hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita. La schiacciante maggioranza non ne ha mai parlato con nessuno, e conserva questo segreto come una vergogna. Sono davvero poche quelle che hanno trovato e trovano il coraggio di denunciare i maltrattamenti, anche perché quasi sempre sono proprio i loro compagni gli autori delle violenze: il 69,7% degli stupri è opera del partner o di un ex fidan-

zato o marito che non accetta di perdere i diritti sulla "propria" donna.

Una giornata in piazzetta

Le sagome femminili bianche e viola ad altezza naturale che sabato 31 ottobre affolleranno piazzetta della Lega, ognuna con un nome e una storia da leggere stampati sul petto, sono i testimoni muti e inquietanti di questo "Voci nel silenzio". La violenza nega l'esistenza.

Si tratta del primo evento in Italia sul tema della violenza domestica ad avere una dimensione e un im-

patto popolare. L'iniziativa, che si rivolge innanzitutto ai giovani, è partita a inizio marzo da Torino e, dopo le tappe di Vercelli, Novara, Cuneo e Biella giunge ora ad Alessandria, per poi proseguire negli altri capoluoghi di provincia e concludersi il 25 novembre 2009, in concomitanza con la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Accanto alle sagome, saranno allestiti pannelli informativi e saranno distribuiti materiali di approfondimento.

In Piemonte
5726 denunce
per lesioni e 1.042
per stupri
o tentata
violenza sessuale

Alle ore 11 l'apertura ufficiale e a seguire, fino alle 12.30 e

dalle 15.30 alle 17.30, sarà anche possibile "ascoltare le voci nel silenzio" grazie ad una maratona di letture (dove si alterneranno noti testimonial nativi del territorio, tra cui il comico Claudio Lauretta, gli attori Gualtiero Burzi e Massimo Poggio, il campione di sport estremi Francesco Galanzino). "Voci nel silenzio" è organizzato dalla Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia e il Comune di Alessandria, assessorati alle Pari Opportunità, guidati rispettivamente Maria Grazia Morando e Manuela Ulandi.

Le 'assessore' in prima fila

Tante sono state le iniziative seguite dalla Provincia in questo

2009. «A cominciare - sottolinea l'assessore Morando - dall'inaugurazione nell'aprile scorso del "Centro di ascolto contro la violenza alle donne».

«Pur nei nostri diversi ruoli istituzionali - dice Manuela Ulandi - troviamo compatti a fronteggiare e a contrastare questa piaga sociale. Vogliamo condividere un evento significativo che stimoli e sensibilizzi collettivamente la riflessione etica e umana sulla tematica della violenza».

"Voci nel silenzio" si ispira liberamente al Format "Silent Witness - Testimoni Silenziose", nato nel 1990 negli Usa per iniziativa di un gruppo di artiste e scrittrici.

Bianca Ferrigni